

Elenco

La Nazione 24 agosto 2022 Ricoverato per la Dengue, disinfestazione in centro.....	1
La Nazione 24 agosto 2022 In Liguria in calo il tasso di positività.....	2
Il Secolo XIX 24 agosto 2022 Artioli, la Dengue è una malattia con quattro sierotipi.....	3
Il Secolo XIX 24 agosto 2022 Covid, scoperti 161 contagi e in ospedale 43 ricoverati.....	4
Il Secolo XIX 24 agosto 2022 Disinfestazione zanzara tigre, una denuncia.....	5
Repubblica Liguria 24 agosto 2022 Prezzi, calano solo dentisti e assicurazioni.....	6

Ricoverato per la Dengue Disinfestazione in centro

Era tornato da viaggio in Africa, dopo le cure in ospedale ora è a casa
I residenti della zona coinvolta protestano. «Informazioni insufficienti»

LA SPEZIA

Di alcuni giorni fa la segnalazione di un caso di Dengue in città. La persona in questione rientrata da un viaggio in Africa ha accusato i primi sintomi poco dopo il ritorno a casa. Ricoverata agli infettivi è stata curata e dimessa. Da quell'episodio sono trascorsi alcuni giorni e nella serata del 22 è partita la disinfestazione di tutta una serie di strade che nel raggio di 200 metri avevano visto il permanere della persona affetta da Dengue. Una prassi richiesta dall'Asl e tradotta in azione dal Comune di Spezia con un'ordinanza sindacale per eliminare adulti e larve di zanzara tigre in grado di trasmettere l'infezione. L'unica cosa che ha difettato in questo ingranaggio di solito ben oleato è stata la mancata informazione ai residenti di quelle vie sottoposte a disinfestazione per la qua-

in via XXVII Marzo e anche loro non ne sapevano nulla. Eppure dopo lo spargimento della sostanza chiedono di tenere tutto chiuso per altre 4 ore. Ma nonostante tutto nessuno ci ha avvisato». È partito così il tam tam e le segnalazioni al Comune di quanto stava avvenendo. A mezzogiorno di ieri, - fa sapere una

residente di via XXVII Marzo hanno sparso un trattamento tramite dei diffusori aerei spray «è grave - scrive la signora Marta - averlo effettuato in pieno giorno, anziché di notte come previsto. Ed è grave che le autorità competenti lo abbiamo consentito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAMENNELA

Lo spargimento dello spray larvicida «annunciato solo da un foglio attaccato sul bidone dei rifiuti»

le occorre seguire determinati accorgimenti. La protesta di questa insufficiente comunicazione arriva dalle segnalazioni di diversi cittadini preoccupati anche dalle conseguenze dello spargimento del larvicida nelle ore diurne. A protestare sono gli abitanti di via XX Settembre, via XXVII Marzo, Scalinata Guidoni, Fossati e Della Cernaia... Insomma tutte le strade che dalla Guidoni coprono un raggio di 200 metri.

Ad accorgersi della disinfestazione una signora che nella serata del 22 era uscita poco prima delle 10 di sera per andare a cena con i figli. «Abito in Scalinata Guidoni e gestisco un piccolo b&b - ha spiegato - e quando sono uscita mi sono accorta di un foglio attaccato al cesto della spazzatura che si trova all'inizio della scalinata. Sono tornata in casa e ho chiuso tutte le finestre perché c'era tutta una serie di raccomandazioni da seguire per tutelare le persone e gli animali domestici. Anzi ho avvisato della disinfestazione anche dei vicini e dei commercianti. Non ne sapevano nulla. Poi il giorno dopo da una mia conoscente ho saputo che il veleno era stato spruzzato nella mattinata anche

In Liguria in calo il tasso di positività

Si abbassa ancora il tasso di positività. Nella giornata di ieri, infatti, a fronte di 9.736 test tra antigenici e molecolari, sono emersi 1.055 nuovi casi e il tasso di positività scende al 10,8% (il dato precedente segnata 13,6%). Calano i ricoverati che sono 320, quattro in meno rispetto all'altro ieri e salgono di una unità i ricoverati in Intensiva a quota 8. Calo progressivo e costante delle persone in isolamento domiciliare: sono 7.285, 460 in meno rispetto al dato precedente. Il bollettino quotidiano di Regione Liguria, redatto in base ai dati flusso Alisa-Ministero, riporta quattro decessi avvenuti il 20 e il 22 agosto scorsi: si tratta di due donne di 90 e 95 anni e due uomini di 91 e 97 anni. Da inizio pandemia i decessi in Liguria sono stati 5.518.

«La Dengue è una malattia ne esistono quattro sierotipi»

L'analisi dell'esperta in servizio all'ospedale Sant'Andrea:
«Serve evitare nuove contagi,
i sintomi compaiono
dopo 2-7 giorni dalla puntura»

LASPEZIA

«La Dengue è una patologia ad oggi da importazione da Flavivirus Famiglia Flaviviridae, ne esistono 4 sierotipi, pertanto la reinfezione è possibile – spiega il primario delle Malattie Infettive di Asl5, Stefania Artioli -. Può dare luogo a una patologia febbrile acuta autolimitantesi come

ad una forma severa emorragica. La trasmissione è interumana ma non diretta bensì attraverso la puntura di vettori in particolare zanzare rispettivamente *Aedes aegypti* ed *Aedes albopictus*, la cosiddetta zanzara tigre presente anche nelle nostre aree geografiche – specifica il primario -. La terapia è unicamente sintomatica purtroppo in Uti se trattati di forma severa e a oggi non sono stati notificati casi autoctoni ma tutti di importazione dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021 sono stati notificati 11 casi di Dengue, quest'anno abbiamo avuto 2 casi ad oggi

sempre di importazione e non autoctoni nella nostra provincia. Ogni anno 400 milioni di persone vengono a contatto con il virus responsabile di Dengue, 100 milioni sviluppano la malattia e 40 mila purtroppo sviluppano una forma severa – aggiunge Artioli -. La prevenzione consiste nell'evitare le punture dei vettori (attenzione *Aedes albopictus* punge nelle ore diurne) evitare nei giardini e negli orti nelle piante a domicilio ristagni d'acqua e laddove possibile e soprattutto laddove vengono notificati casi procedure di disinfestazione. Ad

ogni notifica di Dengue fanno seguito le procedure di prevenzione, pertanto anche nella nostra area geografica per evitare focus epidemici laddove esistono i vettori in grado di trasmettere l'infezione»

Il primario di Asl5 informa che «i sintomi compaiono dopo 2-7 giorni dalla puntura della zanzara che ha prelevato il sangue dal soggetto infettato e inoculo successivo ad altro essere umano, il virus rimane circolante nel sangue della persona contagiata per 2-6 giorni. La Dengue può avere anche un decorso severo assumendo caratteristiche emorragiche con sanguinamento da organi e decesso soprattutto in bambini e donne in gravidanza e soprattutto se vi è già stata un'esposizione al Flavivirus. Esiste anche un vaccino ad oggi validato soltanto per ragazzi 9-16 anni residenti in aree endemiche».—
S. COLL

Covid, scoperti 161 contagi In ospedale 43 ricoverati

LA SPEZIA

Il numero dei contagiati da Covid anche alla Spezia continua a scendere. Ieri sera erano 1585 i residenti contagiati, mentre Asl5 ha refertato 161 nuovi tamponi positivi. «La situazione complessiva sta migliorando, ma non abbassiamo la guardia: l'autunno è vicino», commentano da Asl5. Negli ospedali locali i ricoverati sono in tutto 43: due



Medico al lavoro nel reparto Covid

in più rispetto il giorno prima. Da una decina di giorni il numero dei degenti oscilla giornalmente tra qualche paziente in più o in meno, ma è dimezzato rispetto ad un mese fa.

Nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana ci sono 41 ricoverati positivi e altri due si trovano all'ospedale civico spezzino.

Intanto l'attenzione si sta spostando sulla riapertura delle scuole. Le Indicazioni strategiche rese note dall'Istituto superiore di sanità, invitano a prepararsi nel caso in cui altre ondate di Covid tornassero a essere pericolose. La permanenza a scuola è sempre consentita a eccezione per gli studenti

con tampone positivo e con la febbre. Per gli alunni e studenti e personale scolastico a rischio di sviluppare forme severe di Covid è necessario l'utilizzo delle mascherine. Particolare attenzione all'igiene delle mani e ai comportamenti necessari da mettere in atto per tenere sotto controllo il rischio di trasmissione del virus, quali ad esempio proteggere la bocca e il naso durante starnuti o colpi di tosse utilizzando fazzoletti di carta. Prevista inoltre anche la sanificazione ordinaria (periodica) e straordinaria in presenza di uno o più casi confermati e i ricambi d'aria frequenti nelle aule scolastiche. —

S. COLL

Disinfestazione zanzara tigre, una denuncia

Una cittadina ha scritto alla polizia: «Nessuno mi ha informata, ho dormito con le finestre aperte mentre spruzzavano sostanze nocive»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Finirà in Procura il caso della disinfestazione scattata a seguito di un contagio di Dengue diagnosticato a una ragazza spezzina che, punta da una zanzara tigre, è stata ricoverata nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale. Una residente di Via XXVII Marzo, una delle zone interessate alla bonifica decisa in fretta con manifestini affissi nel pomeriggio di lunedì che annunciavano l'intervento per la sera stessa, ha appreso della disinfestazione solo ieri mattina a cose fatte. A quanto pare non sarebbe la sola. Nello specifico la donna, Patrizia Lazzerini, racconta di aver dormito con le finestre aperte mentre era in corso la bonifi-

Patrizia Lazzerini ha dato mandato a un avvocato: sottoporrà il caso ai pm

ca lasciando i suoi gatti all'esterno. La donna è andata su tutte le furie è ieri ha subito inviato una email al Comune della Spezia e alla polizia municipale e preso accordi con il suo legale e stamattina si presenterà in Procura per consegnare un esposto: «Voglio sapere perché la mia famiglia non è stata informata della disinfestazione. Davanti al portone di casa mia non c'era nessun manifestino affisso. Potevano telefonarci: quando ci sono state le elezioni hanno trovato il nostro numero e ci hanno chiamati – dice Patrizia Lazzerini – Ho parlato con la ditta che ha effettuato la bonifica e mi hanno detto che la comunicazione dell'evento era a carico del Comune».

Lazzerini non nasconde la sua profonda indignazione: «Intorno alle 22 dell'altra sera una ditta a me sco-

nosciuta eseguiva disinfestazione con prodotti chimici nocivi e altamente tossici sia per l'essere umano che per gli animali non predisponendo adeguata e massiccia informazione dei residenti nella zona compresa nell'area circostante di 200 metri dalla Scalinata Guidoni dal numero civico 21 e al 6 - si legge nella lettera che ieri Lazzerini ha inviato alla polizia municipale e a palazzo civico -. Sul mio portone non era affisso, così come nei portoni vicini, alcun cartello informativo e le entrate e uscite da portone di proprietà avvengono almeno otto volte il giorno. Essendo ignara di quanto stava accadendo, insieme con mia madre di 85 anni residente al medesimo indirizzo ma al piano terra, abbiamo dormito con finestre aperte e lasciato come di consuetudine i propri animali liberi in giardino. La presente vuole ricoprire carattere ufficiale di grave denuncia di quanto accaduto ritenendo che doveva essere eseguita, data la gravità e la pericolosità dell'evento, tempestiva e massiccia informazione sia a mezzo cartelli affissi su ogni singola proprietà che telefonica ad ogni utente interessato. Vi informo che eventuali danni subiti a cose, persone o animali saranno oggetto di denuncia presso i competenti organi di sicurezza».

La signora Lazzerini non è la sola a lamentarsi per la scarsa comunicazione dell'evento chimico in atto l'altra notte in alcune zone della città. Intanto migliorano le condizioni della ragazzina punta dalla zanzara tigre che dopo essere stata ricoverata agli Infettivi è in isolamento nella sua abitazione. Un altro caso di febbre Dengue, sempre nella zona del Favaro, fu riscontrato nel giugno scorso. L'infettato era un turista thailandese. —



Un operatore al lavoro durante una disinfestazione



PATRIZIA LAZZERINI
RESIDENTE
DI VIA XXVII MARZO

«Sul mio portone nessuna affissione, dovevano telefonarmi come hanno fatto in campagna elettorale per chiedermi il voto»

Prezzi: alle stelle luce, focaccia e acqua calano solo dentisti e assicurazioni

di Alberto Bruzzone

«È aumentato tutto», è la vulgata che si sente più spesso nelle ultime settimane, in relazione ai prezzi dei generi di consumo. Ora questo sentore collettivo è confermato dai numeri e dalle statistiche. L'ultimo report prodotto dal Comune di Genova e destinato all'Istat, relativo al luglio del 2022 in relazione allo stesso mese del 2021, parla di un incremento generale dell'8,1%, a fronte di un incremento nazionale dell'8%. Genova è quindi in testa alla classifica dei rincari, insieme a città come Bolzano e Palermo (+ 9,7%) e a città come Milano (+ 9,5%), mentre gli aumenti sono stati più contenuti a Napoli (+ 7,6%) e a Roma (+ 7,3%), ma in ogni caso ci sono stati e sempre piuttosto pesanti. Secondo il Codacons, il capoluogo ligure sarebbe quello che ha subito i più importanti innalzamenti dei prezzi, rispetto al 2021, dietro Milano e Aosta. Fare la spesa è diventato sempre più difficile e ci sono settori che vanno ben oltre la media dell'8%. Secondo la Direzione Sviluppo Economico del Comune di Genova, che ha condiviso le sue rilevazioni con le varie associazioni dei consumatori, tra luglio 2021 e luglio 2022 il pane, i cereali e i prodotti da forno (e quindi anche la focaccia e la pizza) sono aumentati dell'11,4%: un incremento fortissimo, anche considerando che da gennaio è stato costante. Solamente tra giugno 2022 e luglio 2022 il passaggio è stato dell'2,1%. Ci sono supermercati genovesi dove la focaccia è arrivata a costare 14 euro al chilogrammo, quando l'anno scorso il prezzo era di 11. Colpa dell'incremento del costo delle materie prime (la farina in primis), ma anche del caro energia, e così il conto finale va a pesare sulle tasche dei cittadini. Più salato anche il prezzo delle carni: rispetto al 2021, l'aumento è stato del 10,5%, e dell'1,9% solamente nel corso dell'ul-

l'impossibilità di fare scorte superiori al fabbisogno familiare (avviene ad esempio alla Coop): aumento del 12,4% su base annuale e del 2% su base mensile. Ecco perché, veramente, «è aumentato tutto»: questa situazione colpisce soprattutto gli alimentari, mentre lascia invariati i tabacchi, con un sensibilissimo aumento dello 0,2% su base annuale e nessun tipo di rincaro tra giugno 2022 e luglio 2022. Scorrendo le altre categorie merceologiche, si salvano l'abbigliamento e le calzature, con aumenti "appena" dell'1% su base annuale. La vera "mattanza", come già noto, è sulla casa: +75,2% della bolletta della luce, +34,7% della bolletta del gas, +45,9% del gasolio per il riscaldamento. L'acqua nei

Il report del Comune per l'Istat colloca Genova ai primi posti in Italia per l'aumento generale del costo della vita: +8,1%. La mazzata arriva soprattutto dalla casa con le bollette per le voci dell'energia

condomini sale su base annuale del 4,8%, i materiali per l'edilizia salgono del 10,7% su base annuale e del 3,7% su base mensile. Sostituire un grande elettrodomestico può costare sino al 5,7% in più rispetto al 2021, un piccolo elettrodomestico sino al 2,6% in più. Quanto ai servizi, va meglio nel comparto sanità: si risparmia per i dentisti (- 3,1%), sono più cari i servizi paramedici (+ 2,4%). Ma costa moltissimo spostarsi e anche questo era un concetto già noto, ma certificato ora dalle tabelle: la benzina costa il 24,2% in più su base annuale e l'1,2% in più su base mensile. Il trasporto aereo passeggeri è esploso sino al 109,2% in più su base annuale e il 25,3% in più su base mensile. Aumenta il costo dei giocattoli (+

6%), la spesa per gli animali domestici (+ 5,6%), la spesa per i veterinari (+ 4,2%). Al ristorante si spende in media il 5,2% in più, negli alberghi l'8,9% in più, si risparmia sulle assicurazioni (- 5,6%), invariati i servizi finanziari. Alla fine dei conti, la vita a Genova costa un 8,1% in più rispetto al 2021. L'aumento del carrello della spesa, rileva l'Istat, «non era così forte dal settembre del 1984. Inoltre, la crescita dei prezzi degli alimentari lavorati, dei beni durevoli e non, dei servizi relativi ai trasporti e dei servizi vari accelera, spingendo l'inflazione al netto degli energetici e degli alimentari freschi a livelli che non si vedevano, rispettivamente, da giugno e maggio 1996».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci sono supermercati in cui la "striscia" più amata dai liguri costa 14 euro al chilo

timo mese. Più contenuto l'aumento del pesce: 9,3% su base annuale e 1,3% su base mensile, ma quel che più risalta è che non c'è un solo prodotto che non sia aumentato rispetto allo scorso anno. L'unica eccezione, ma su base mensile e non annuale, è rappresentata dal prezzo della frutta e della verdura, che scendono rispettivamente del 3,7% e dell'1,3% rispetto al giugno del 2022, ma costano comunque il 14,3% e il 12,4% in più rispetto al luglio del 2021. Più modesto l'aumento del caffè: 5,4% su base annuale, 1,3% su base mensile, anche se ormai un po' dappertutto la tazzina al bar è arrivata a costare 1,20 euro. Boom delle acque minerali e delle bevande gassate, e qui ci sarebbe da aprire un altro capitolo perché ormai nei supermercati l'acqua frizzante è diventata introvabile e quella naturale scarseggia, con